

AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA

Un percorso innovativo e complesso

La complessità della proposta progettuale, che chiama in causa vari temi e soggetti, e il suo carattere di lavoro in divenire hanno portato a individuare una serie di azioni da attivare a diversi livelli. In primo luogo risulta evidente la necessità di proseguire i tavoli di confronto già attivati a livello istituzionale, approfondendo la riflessione già avviata nel corso dei lavori tra i vari enti competenti a livello territoriale relativamente all'opportunità di riconoscere uno status speciale alla campagna tra Reno e Samoggia, mediante l'individuazione di forme e strumenti normativi idonei a garantire gli obiettivi del progetto, da ricercare sia nell'ambito delle normative vigenti sia attraverso l'eventuale definizione di nuovi strumenti. Il progetto ha evidenziato in particolare l'opportunità di definire a livello istituzionale, per questo come per altri ambiti periurbani della nostra regione, una formula per tutelare e garantire nel tempo l'identità rurale del territorio (parco agricolo periurbano, ambito agricolo periurbano, ecc.) e dare così una risposta agli obiettivi del progetto in linea con la ormai matura consapevolezza dell'importanza che la campagna periurbana può svolgere per le grandi aree urbane. Rispetto all'ambito dell'ex Polveriera di Madonna dei Prati e della tenuta Orsi Mangelli, inoltre, occorre valutare lo strumento più appropriato ed efficace per salvaguardarne i caratteri naturalistici e ambientali e, conseguentemente, individuare la forma di tutela più opportuna nell'ambito del sistema delle aree protette e della Rete Natura 2000.

In questa prospettiva un primo passo concreto potrebbe essere rappresentato dalla definizione e sottoscrizione di un accordo tra i comuni territorialmente interessati per il recepimento degli obiettivi del progetto, la condivisione delle strategie e il conseguente adeguamento degli strumenti di pianificazione comunali (PSC/RUE/POC). L'accordo, oltre a considerare la generale tutela e valorizzazione degli aspetti paesaggistici e ambientali del territorio, dovrebbe riguardare temi specifici come, ad esempio, la definizione di interventi di livello sovracomunale per l'arricchimento delle dotazioni ecologiche ed ambientali del territorio e di opere funzionali alla realizzazione della rete turistico-ricreativa individuata dal progetto (percorso principale e di collegamento, porte di accesso, aree di sosta, superamento di interferenze, ecc.). In questo quadro e alla luce del rilevante interesse che il progetto può assumere per la comunità locale, è da valutare anche la possibilità da parte delle singole amministrazioni comunali di concludere accordi con soggetti privati (proprietari di ambiti strategici come quelli compresi nelle quattro centralità individuate, frontisti del percorso principale e dei percorsi di collegamento, proprietari di aree che possono risultare interessanti per l'allestimento di spazi per la sosta, ecc.).

Per quanto riguarda le relazioni tra il progetto e gli strumenti pianificatori dell'ambito interessato è ovvio che, per conseguire l'obiettivo di uno sviluppo unitario della campagna tra Reno e Samoggia in grado di rispondere e dare concretezza agli obiettivi del progetto, gli strumenti urbanistici a scala locale dovranno tenere conto di alcune questioni prioritarie. Prima di tutto si evidenzia la necessità di mantenere quanto più possibile unita la componente rurale, tutelando l'uso agricolo del territorio (non necessariamente di quello a maggiore vocazione produttiva) dalle erosioni derivanti dalle prossime urbanizzazioni ed evitando frammentazioni della campagna, specie nella fascia mediana dell'ambito, quella compresa tra l'autostrada A1 e la via Emilia, che appare la più integra. A questo proposito, a partire dalle Unità di paesaggio indicate nel PTCP, potrebbe essere valutata l'opportunità di rivedere le delimitazioni delle due Unità che coinvolgono l'ambito di indagine (UdP n. 2 Pianura persicetana, UdP n. 5 Pianura della Conurbazione Bolognese) che alla luce delle prossime

trasformazioni assumeranno sempre più i caratteri tipici delle realtà periurbane.

Per quanto riguarda le ipotesi di ulteriore espansione degli attuali insediamenti abitativi è auspicabile che i loro eventuali sviluppi lungo la vecchia "Bazzanese" e la via Emilia si mantengano moderati, con i poli storici (Zola Predosa, Ponte Ronca, Crespellano, Bazzano, Lavino di Mezzo, Anzola, Ponte Samoggia) in grado di conservare la propria individualità e la scrupolosa salvaguardia di ampie aperture verso la pedecollina e la pianura in funzione sia ecologica che paesaggistica. A riguardo è certamente da sottolineare l'obiettivo, già espresso dal PTCP, di mantenere lungo questi assi viari una sequenza ritmata città/campagna, evitando la saldatura tra gli insediamenti urbani e artigianali dislocati lungo i due storici assi viari, preservando gli spazi aperti residui che risultano indispensabili per garantire varchi paesaggistici e in molti casi anche ecologici, a partire dalle aste dei corsi d'acqua.

L'elemento strategico della proposta progettuale è, tuttavia, l'impianto di un'organica rete di percorsi dedicati alla "mobilità dolce", premessa indispensabile per qualunque intenzione di valorizzazione e fruizione del territorio. Si tratta di una scelta che, come in più punti ricordato, presuppone un'attenta e costante conservazione dei singoli elementi e delle connessioni ancora esistenti e il progressivo potenziamento della rete attraverso la creazione di nuovi tratti funzionali ai percorsi individuati dal progetto. A questo proposito le azioni progettuali dovranno tendere a definire a livello più esecutivo una serie di interventi da realizzare nel territorio per rendere operativa la proposta e attuarne gli obiettivi prioritari. I progetti e gli interventi che ne discendono possono essere portati avanti anche parallelamente dalle singole amministrazioni comunali, sempre però in maniera coordinata e condivisa. Di seguito sono elencati i temi prioritari sui quali è opportuno che enti, amministrazioni e altri soggetti si attivino per dare operatività alla proposta.

- Definizione esecutiva dei tracciati del percorso principale e delle connessioni e individuazione delle aree da destinare alle porte di accesso e alla sosta.
- Progettazione di un sistema coordinato di elementi (naturali e costruiti) per dare riconoscibilità e continuità alla rete turistico-ricreativa a partire dal percorso principale.
- Redazione dei progetti esecutivi relativi all'allestimento delle porte di accesso.
- Risoluzione dei punti e dei tratti problematici evidenziati, come gli attraversamenti stradali pericolosi o i tratti ciclo-pedonali non protetti, mediante l'individuazione di opportune soluzioni tecniche nell'ambito di specifici progetti in accordo con gli enti competenti.
- Definizione esecutiva degli interventi funzionali all'arricchimento paesaggistico e ambientale del territorio.
- Progettazione di interventi per il consolidamento e l'ampliamento dei varchi residui tra collina e pianura allo scopo di potenziarne il ruolo di corridoi ecologici e, più in generale, risoluzione delle interferenze che compromettono la funzionalità della rete ecologica.

Altrettanto fondamentale, in parallelo con il procedere della fase di realizzazione, sarebbe proseguire e moltiplicare i momenti partecipativi con residenti, produttori agricoli e altri operatori economici locali, già attivati nella centralità di Confortino e Sant'Almaso, che possono rivelarsi strategici per definire aspetti esecutivi anche molto parziali del progetto, favorirne la più ampia condivisione, contribuire a stabilire eventuali priorità e approfondire alcune delle azioni funzionali agli obiettivi del progetto (sperimentazione di forme di agricoltura sociale, attivazione di iniziative per

la promozione dell'agricoltura locale, recupero paesaggistico degli ambiti di pertinenza, recupero di tratti della viabilità minore a fini turistico-ricreativi, creazione di percorsi protetti, ecc.).

Sicuramente da attivare, magari nell'accordo tra i comuni, è un tavolo per la ricerca di finanziamenti utili alla realizzazione del progetto e di singole opere a esso funzionali, anche se è importante ribadire che diversi interventi funzionali al progetto possono essere ricavati anche da una gestione ordinaria che faccia propri alcuni principi contenuti nella proposta progettuale e che tenga conto di alcuni suoi puntuali suggerimenti e indicazioni. Da non sottovalutare, per il reperimento di risorse, è il ricorso da parte dei soggetti interessati agli incentivi previsti dal Programma regionale di sviluppo rurale (PSR).



Esempi di possibili interventi di arricchimento vegetale in nuove urbanizzazioni a margine della campagna.

Indirizzi e indicazioni progettuali

Nella proposta progettuale vengono suggeriti alcuni fili conduttori per dare riconoscibilità, continuità e coerenza agli interventi, in parte illustrati con simulazioni visive, e si evidenzia la necessità di coordinare le singole scelte e le soluzioni tecniche messe in atto nelle diverse porzioni del territorio in modo da evitare punti di discontinuità, in particolare in corrispondenza dei confini tra i diversi territori comunali. Di seguito sono descritte una serie di indicazioni sulle varie tipologie di interventi da prevedere sul territorio che, in un'ottica di gestione integrata dei paesaggi e di coordinamento delle politiche di settore, risultano strategiche per salvaguardarne e valorizzarne l'identità.

Mobilità legata alla rete viaria minore

Come già sperimentato in un settore del territorio di Zola Predosa, per preservare e favorire la percorribilità della rete viaria minore nella campagna tra Reno e Samoggia è opportuno mettere a punto un piano della viabilità che affronti in modo organico il tema. In particolare, soprattutto nei riguardi del tracciato del percorso principale, è importante prevedere soluzioni funzionali alla sua percorribilità ciclabile e pedonale e a garantirne la sicurezza come l'individuazione di tratti a senso unico o di percorsi ciclabili prevalenti e la limitazione di passaggio di autoveicoli (a esclusione di quelli autorizzati di residenti, familiari, visitatori, fornitori, mezzi di emergenza, ecc.), anche per fasce orarie e/o giornaliere.

Le vie Pepoli e, in basso, Mazzini a Zola Predosa, interessanti esempi di strade con limitazioni del traffico che ne favoriscono l'utilizzo ciclabile.



Nuovi percorsi ciclo-pedonali

Per quanto riguarda la necessità di realizzare nuovi percorsi ciclo-pedonali o di prevedere nuovi tratti per raccordare la rete viaria esistente, il progetto individua alcuni tracciati ritenuti strategici che attraversano ambiti di tipo rurale. Le modalità esecutive per la loro realizzazione dovranno essere attente al contesto in cui si inseriscono, facendo uso di materiali di pavimentazione idonei (di origine naturale come il calcestruzzo o in materiali bituminosi con strati di finitura in misti granulari di origine naturale). Si dovrebbe in ogni caso evitare di proporre soluzioni incongrue, riconducibili piuttosto all'ambito urbano, e fare attenzione all'inserimento dei nuovi tratti viari anche mediante la piantagione, dove lo spazio lo consenta, di fasce di verde a corredo dei percorsi.



Un'ipotesi di nuovo percorso ciclopedonale lungo un corso d'acqua minore inserito in un contesto rurale e accompagnato da un filare alberato.

Manufatti, elementi di arredo

Manufatti di arredo come tavoli, panchine, fontanelle, staccionate, altre recinzioni e bacheche sono da prevedere per l'allestimento di punti dedicati alla sosta o delle "porte", facendo anche in questo caso attenzione alla scelta dei modelli che potranno anche essere diversificati per meglio inserirsi nel contesto paesaggistico.



La pista ciclabile Valle dell'Adige nei pressi di Trento. Al di là delle scelte stilistiche adottate, risulta convincente l'attenzione all'inserimento nel contesto, la semplicità della sistemazione e la sua riconoscibilità.

Apparato segnaletico

Si sottolinea l'intenzione di contenere l'impiego di elementi segnaletici di tipo tradizionale per evitare l'eccessiva presenza di cartelli che già oggi caratterizza alcuni angoli dell'area. Per dare visibilità al percorso principale e segnalare punti strategici potrebbe risultare efficace l'introduzione di sequenze coordinate di elementi, in prevalenza naturali ma anche costruiti, dislocati in modo da stabilire una continuità visiva con i luoghi e i percorsi attraversati. Tra gli elementi naturali si potrebbe ricorrere, ad esempio, ad alberi isolati o in filare, scegliendo tra le specie tipiche della campagna bolognese come farnie, pioppi cipressini, salici, noci ed altri alberi da frutto. Tra quelli costruiti, invece, potrebbero essere per esempio adottati elementi cilindrici o di altra foggia, mutuati da quelli tradizionalmente presenti nel paesaggio della pianura ma caratterizzati in modo specifico, da disporre in punti strategici (incroci, imbocchi di strade, aree di sosta). La definizione dell'apparato segnaletico dovrebbe essere oggetto di uno specifico progetto, che scelga soluzioni sobrie e discrete, e potrebbe essere l'occasione per un riordino della segnaletica esistente. L'apparato segnaletico in senso stretto dovrebbe prevedere cartelli da collocare in corrispondenza delle "porte" o dei punti destinati alla sosta, cartelli segnaletici lungo il percorso e, in maniera limitata, cartelli di piccolo formato con indicazioni di località, aziende agricole, emergenze storico-paesaggistiche, tenendo conto che molte di queste segnalazioni potrebbero essere fornite in maniera più completa attraverso mappe e guide dedicate.



La segnalazione di un incrocio lungo il percorso principale può essere realizzata mediante l'inserimento di elementi costruiti riconoscibili, un cippo di forma particolare, e l'impianto di un breve filare di pioppi cipressini.

Punti e tratti problematici

La rete viaria minore, e in particolare il percorso principale individuato, oggi trovano un ostacolo alla percorribilità nella presenza delle numerose interferenze in precedenza segnalate. La soluzione dei punti e tratti problematici appare sicuramente uno degli aspetti più delicati e impegnativi da affrontare e, per il buon esito della proposta progettuale, risulta strategico mettere a punto un piano coordinato di interventi da concordare con gli uffici competenti. Si mette in evidenza in particolare la necessità di creare attraversamenti pedonali protetti che dovranno essere attuati mediante soluzioni variabili (impianti semaforici a chiamata, rallentatori a terra, interventi sulla pavimentazione con particolari colorazioni dell'asfalto e idonea segnaletica orizzontale e verticale, ecc).



L'attraversamento di via Lunga, uno dei tratti più critici del percorso principale, necessita sicuramente di un'adeguata segnaletica orizzontale sul fondo stradale che potrebbe essere reso più incisivo con l'aggiunta di altre soluzioni di messa in sicurezza tipo semafori e rallentatori. L'intervento andrebbe poi completato con l'inserimento di elementi dell'apparato segnaletico sia costruiti che naturali.

Porte di accesso

Una volta definite le aree da destinare allo scopo, le amministrazioni comunali dovranno riconoscerne il ruolo strategico nell'ambito della proposta progettuale, garantendo nel tempo la loro permanenza ed evitando interferenze che possano comprometterne il ruolo e il valore e interrompere la continuità spaziale e visiva con l'adiacente campagna. Per la loro diversa natura, ogni porta dovrà essere oggetto di uno specifico e attento allestimento, da decidere sulla base delle caratteristiche del contesto e delle richieste pervenute dalla comunità locale.



L'avvio dei percorsi di collegamento da Casalecchio di Reno (porta 7) e, in alto, da Bazzano (porta 15) sono due situazioni molto differenti che necessitano nel primo caso di interventi significativi sia per la messa in sicurezza del tracciato sia per la sua riconoscibilità, mentre nel secondo caso possono essere sufficienti pochi elementi segnaletici.

Aree di sosta

È opportuno che le aree di sosta siano di preferenza collocate nelle vicinanze di luoghi fisicamente riconoscibili e già segnati da edifici o altre strutture, in modo da meglio integrarsi nel contesto e risultarne in qualche misura una sorta di completamento. Il loro allestimento dovrebbe garantire la riconoscibilità dell'area e, come per le "porte", dovrebbe essere deciso sulla base delle caratteristiche del contesto, delle richieste pervenute dalla comunità locale e di specifici progetti. Tra gli elementi funzionali all'allestimento si pensa a panchine, fontanelle, staccionate, porta biciclette, segnaletica orizzontale e verticale, pannelli esplicativi, che nelle soluzioni più semplici possono ridursi anche a pochi elementi essenziali. Sono state individuate una prima serie di possibili aree di sosta, tra cui la zona antistante la chiesa di Rigosa, il parco campagna di Villa Bernaroli, un'area prossima alla trattoria Amedea in via Mincio (a breve distanza dal torrente Lavino), un'area prossima alla chiesa di Cristo Re a Tombe, un'area presso la trattoria di Madonna dei Prati, un'area all'inizio di via Scuderie e un'area adiacente all'oratorio di San Francesco in Confortino.



Il parcheggio a lato della trattoria Madonna dei Prati e, sotto, la piccola area verde poco distante possono essere due possibili luoghi da attrezzare come aree di sosta lungo il percorso principale.

Fasce verdi lungo la viabilità

La realizzazione del verde a corredo della nuova viabilità e in particolare le fasce di ambientazione previste lungo le nuove infrastrutture previste (bretella del casello autostradale, variante del Polo Martignone, prolungamento della nuova "Bazzanese") deve avvenire secondo modalità rispettose del contesto e finalizzate alla sua valorizzazione paesaggistica. In questo senso particolare attenzione va posta alla definizione delle nuove formazioni vegetali il cui sviluppo lungo la viabilità non dovrebbe essere continuo ma tale da salvaguardare o prevedere varchi verso visuali privilegiate dell'adiacente campagna, evitando inserimenti e soluzioni che accentuino il senso di chiusura ed estraneità rispetto al contesto. Nelle fasce verdi sono da preferire specie arboree e arbustive autoctone distribuite secondo gradienti di sviluppo in altezza funzionali al mantenimento dei varchi visivi.



Per la creazione di filari alberati a corredo della nuova viabilità a contatto con la campagna possono essere particolarmente adatti esemplari di ciliegio, gelso o altre specie tipiche del paesaggio rurale.

Margini urbani

Qualsiasi processo di urbanizzazione che interessi le aree di contatto tra città e territorio rurale dovrebbe avvenire in modo da salvaguardare le vedute verso la campagna, mantenerle il più possibile aperte e tali da non precludere la vista sulle emergenze e i punti notevoli. Nei settori interessati da nuove espansioni posti a margine della campagna particolare attenzione va riposta alla progettazione degli spazi esterni e del loro attacco a terra (marciapiedi, recinzioni, pavimentazioni, ecc.); nei casi di interventi che prevedano opere di urbanizzazione quali nuove aree verdi e parcheggi si apre una occasione importante per progettare in modo studiato la ricucitura tra città e campagna. In questo caso si può intervenire sulla scelta delle specie vegetali e sul disegno del verde, inserendo gradualmente negli spazi aperti oggetto di sistemazione elementi e caratteristiche proprie del territorio rurale come filari di querce, aceri campestri, gelsi o altri alberi di interesse agrario che possono caratterizzare anche il corredo verde lungo la viabilità diretta alla campagna. La sistemazione dei margini può anche diventare occasione per la creazione di nuove porte di accesso verso la campagna.



L'impiego di specie caratteristiche del paesaggio rurale all'interno dei margini urbani può essere una soluzione adatta per un passaggio graduale tra la città e la campagna circostante.

La promozione della campagna tra Reno e Samoggia

Nella fase di realizzazione della proposta un approfondimento sicuramente necessario è quello relativo agli aspetti divulgativi e promozionali, che possono concretizzarsi in una serie di interventi, eventi e materiali, in parte suggeriti dalle politiche attivate a livello regionale e provinciale in questo settore. Le azioni di tipo promozionale concernono diversi ambiti possibili di intervento, a cominciare dalla presentazione del percorso principale e delle centralità a esso collegate mediante il coinvolgimento delle realtà locali, delle amministrazioni comunali, delle associazioni di categoria e di altri portatori di interesse.

La promozione dell'agricoltura locale e dei prodotti tipici e tradizionali del territorio presuppone un coinvolgimento diretto delle aziende agricole, meglio se attraverso le principali associazioni di categoria presenti nel territorio, con particolare riguardo per quelle che già mostrano un interesse per la multifunzionalità (vendita diretta di prodotti) o che sono più attente alla sostenibilità ambientale e attuano forme di agricoltura biologica o integrata. La presenza di tali aziende, oltre a funzionare da volano verso le realtà circostanti, è fondamentale per dare vita e visibilità, in primo luogo attraverso la rete viaria dedicata alla "mobilità dolce", a un circuito di tipo turistico-ricreativo che metta in rete le diverse emergenze di tipo storico, culturale e paesaggistico con le aziende agricole e le strutture di accoglienza del territorio. A questo proposito è da valutare la possibilità di creare una sorta di circuito enogastronomico attraverso il coinvolgimento di aziende agricole, aziende agrituristiche, ristoranti, botteghe di enogastronomia tipica, prendendo spunto da esempi già presenti in ambito

provinciale e in risposta alle indicazioni dei piani di sviluppo rurale regionale e provinciale, come le Strade dei Vini e dei Sapori e gli Itinerari da scoprire. A questo riguardo si segnala che una parte della campagna tra Reno e Samoggia oggetto del presente studio già oggi ricade nel territorio delle colline tra Bologna e Modena interessato da uno degli itinerari promossi in ambito regionale, la Strada dei vini e dei sapori "Città Castelli Ciliegi". Un altro percorso enogastronomico di carattere provinciale che lambisce l'area, limitatamente al territorio di Anzola dell'Emilia, denominato "Oltre i luoghi comuni" e compreso nella rete "Itinerari da scoprire", propone un itinerario cicloturistico che si snoda nel settore nord-occidentale della pianura bolognese. È da segnalare, infine, la recente creazione da parte della Provincia di Bologna di un nuovo marchio, DegustiBo, che garantisce presso ristoranti, agriturismi e punti vendita aderenti la provenienza locale del cibo e il rispetto della tradizione enogastronomica bolognese. Oltre alla modalità di vendita diretta presso le aziende agricole la proposta progettuale punta a promuovere altre forme di incontro tra produttori e consumatori, favorendo l'incontro tra città e campagna sia per valorizzare il prodotto fresco e il suo legame con il territorio di origine, sia per affermare il valore culturale del cibo inteso come espressione di identità e di storia. Nell'ultimo periodo si stanno diffondendo nel capoluogo e in altre realtà del territorio provinciale una serie di mercati contadini, luoghi pubblici o privati in cui convergono i prodotti di determinate aziende agricole. Di recente la Provincia di Bologna ha messo a punto un disciplinare per regolamentare la loro istituzione. Nella campagna tra Reno e Samoggia, come già ricordato, un mercato contadino è già attivo da oltre un anno presso Villa Bernaroli, mentre un secondo mercato potrebbe forse trovare posto nella centralità di Confortino e Sant'Almaso, raccogliendo anche agricoltori che gravitano nella campagna al confine con il Modenese. Un altro aspetto strategico per la promozione del territorio è legato alla

realizzazione di materiali e strumenti divulgativi, come ad esempio un pieghevole che illustri in modo chiaro e dettagliato i caratteri specifici e le opportunità del territorio, ma anche pagine web da inserire nei principali siti legati al territorio in grado fornire un aggiornamento costante sulle iniziative e sui soggetti operanti nell'area. Per quanto riguarda il pieghevole, da prevedere con una tiratura significativa per poter avere una buona efficacia e una distribuzione prolungata nel tempo, potrebbe riportare una bella mappa dell'area con le sue principali emergenze paesaggistiche e storico-architettoniche, la rete dei percorsi individuati, con particolare riferimento a quello principale e alle connessioni, i luoghi strategici dell'area (punti sosta, porte di accesso, ecc.) ed essere corredato da un originale apparato iconografico (fotografie, disegni, stampe e mappe storiche, ecc.). Uno spazio di approfondimento meriterebbero sicuramente le informazioni sugli aspetti più squisitamente turistici e ricreativi, con segnalazioni di prodotti tipici e specialità gastronomiche, possibilità di ristorazione e soggiorno, vendita diretta di prodotti in aziende agricole, calendario di feste, sagre e altre manifestazioni, curiosità.

Azioni di tipo promozionale del territorio, delle sue emergenze e dei prodotti tipici possono anche essere inserite nell'ambito di feste e sagre tradizionali, oltre che essere occasione di manifestazioni progettate appositamente, che dovrebbe spesso avere come protagonista la bicicletta e come modalità principale quella della scampagnata alla scoperta del territorio e della sua realtà, storica, paesaggistica, culturale e produttiva.

Un ultimo aspetto di particolare rilievo per la riscoperta del territorio ed i suoi valori è legato alla possibilità di creare con le diverse scuole della zona percorsi didattici inerenti ai temi del progetto, che rappresentino altrettante piste di ricerca e approfondimento di singoli aspetti o argomenti toccati in modo inevitabilmente troppo rapido.

Il mercato contadino di Villa Bernaroli e alcuni esempi di materiale promozionale.

